

Le assegnazioni alle singole colonie sul fondo a disposizione predetto, verranno disposte dal Ministro delle colonie, di concerto col Ministro delle finanze.

(È approvato).

ART. 3.

Il fondo a disposizione del Ministero, per contributi e concorsi di spese a favore dell'avvaloramento agrario delle colonie, di cui al Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1093, è stabilito, per l'esercizio 1933-34, in lire 15 milioni.

(È approvato).

ART. 4.

Per sopperire alle spese per l'assistenza all'estero dei sudditi coloniali indigenti, è iscritto *per memoria* nello stato di previsione del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario 1933-34, fra le spese ordinarie effettive, il capitolo « Spese per la assistenza all'estero dei sudditi coloniali indigenti ».

I Governi coloniali concorrono a tali spese, mediante contributi da versarsi in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Con decreto del Ministro delle finanze, le somme a tal fine versate dai Governi coloniali vengono iscritte allo stanziamento del capitolo di spesa predetto.

(È approvato).

ART. 5.

Il fondo a disposizione del Ministero delle colonie, di cui al precedente articolo 2, oltre che per gli scopi previsti dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 1932, n. 1895, che modifica l'articolo 2 del Regio decreto 25 marzo 1929, n. 531, potrà essere destinato, per quanto riguarda i bilanci coloniali, all'eventuale pagamento di saldi di spese residue e di residui già eliminati per perenzione amministrativa, nonchè a compensare entrate riconosciute assolutamente inesigibili, qualora non vi si possa provvedere a termini degli articoli 65 e 69 del Regio decreto 26 giugno 1925, n. 1271 modificato con i Regi decreti 28 giugno 1928, n. 1646 e 1º dicembre 1930, n. 1812.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1933 al 30 giugno 1934.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1933 al 30 giugno 1934. (*Stam-pato n. 1589-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Leicht. Ne ha facoltà.

LEICHT. Onorevoli Camerati! L'ampia relazione che il nostro camerata Ferretti ha dedicato al bilancio dell'educazione nazionale parla lungamente di un problema che interessa vivamente il mondo degli studiosi, cioè del problema delle biblioteche.

Consentitemi che io mi soffermi per qualche istante su questo argomento che formò oggetto in questa stessa aula d'importanti discorsi. Comincerò dalle biblioteche governative, fra le quali, come tutti sanno, lo Stato italiano ha il vanto di averne alcune fra le più celebri raccolte del mondo, come la Marciana di Venezia, la Laurenziana di Firenze, la Casanatense di Roma, per citarne solo alcune.

Il problema ha due lati, come ognuno ben comprende, quello del personale e quello delle dotazioni e degli edifici.

Quanto al primo devo ricordare, con piacere, che sono stati finalmente banditi i concorsi che erano stati tante volte richiesti, e così nuove forze si sono introdotte nelle biblioteche per le quali l'ultimo concorso era stato bandito nel 1912. Un intervallo così lungo ha portato alla conseguenza inevitabile che nelle 32 biblioteche governative manca, in gran parte, il personale d'età media, quello sul quale per l'esperienza e per l'energia si può maggiormente contare.

Un così lungo intervallo nei concorsi ha, come si comprende, reso ancor più difficile il reclutamento del personale; la professione di bibliotecario non ha grandi attrattive, anche perchè la carriera non è nè facile nè brillante. Il bibliotecario migliore, il sovrain-tendente di grado più elevato in Italia arriva al grado VI. Ma questo è un tasto che non voglio toccare perchè è ben noto quanto sia difficile il pensare per ora almeno ad un ri-tocco di organici. Piuttosto vi è da pensare